

ODV

Recapito: M. Grazia ANDREOLI - Via Monte Grappa, 16 - 20077 MELEGNANO (Mi)
tel.: 02 98232419 – 320 0256627 -- e-mail: avulssmelegnano@gmail.com

ASSOCIAZIONE PER IL VOLONTARIATO NELLE UNITÀ LOCALI DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE  ODV

Oggi siamo a proporre un percorso di volontariato in continuità con quanto realizzato lo scorso anno scolastico insieme a cinque vostri compagni di scuola (due studenti dell'ITC e tre del Liceo delle Scienze umane).

L'anno scorso abbiamo compreso e recepito con entusiasmo le peculiarità del Progetto scuola-volontariato, nella consapevolezza che “la finalità principale è promuovere il volontariato giovanile e la cittadinanza attiva fra gli studenti, proponendo esperienze che consentano di conoscerlo e praticarlo presso Enti e Associazioni del territorio”; nonché nella convinzione che “il volontariato rappresenta un'eccellente esperienza formativa che arricchisce e differenzia il curriculum”.

Noi, come associazione AVULSS (Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari), ci siamo sentiti in naturale sintonia con le sopra citate Linee guida individuate dal Benini, credendo fermamente nella funzione di crescita umana e culturale della scuola, che deve garantire ai cittadini-studenti opportunità formative nel solco dei principi costituzionali di solidarietà ed eguaglianza.

La nostra associazione, operante in un ambito decisamente complesso e delicato sa che per i giovani può essere (s)oggettivamente difficile interagire con persone anziane e/o malate e/o sole che vivono un tempo “sospeso” in uno spazio istituzionalizzato ... Ebbene, nonostante ciò, il nostro progetto “2023” ha raccolto l'adesione di ben cinque studenti “beniniani”!

Pensiamo allora che il miglior modo per introdurvi alla proposta “2024” sia dar la parola ai vostri compagni che hanno contribuito a realizzare il libro **Racconti - L'ascolto, i vissuti e la memoria custodita**.

“Dal momento in cui siamo entrati nella struttura della Fondazione Castellini, per iniziare l'attività di volontariato, abbiamo subito respirato un'aria diversa, un'aria che a parole si può difficilmente descrivere.

Questo ambiente a noi totalmente sconosciuto, ci ha riportati nel passato, alle belle esperienze vissute con i nostri nonni, ma allo stesso tempo, ha anche acceso una nuova curiosità e la voglia di scoprire cosa avrebbe potuto offrirci un'esperienza del genere e in quali aspetti avrebbe potuto rispondere alle nostre aspettative.

Così noi: Federico, Letizia, Lorenzo, Sara, Stella

abbiamo intervistato, ci siamo interrogati, abbiamo percepito differenti lessici familiari, raccolto sguardi, sorrisi e commozioni, trame mai lineari o banali, di ospiti nella loro umana unicità. Le nostre vite si sono incontrate con le loro, intrecciate, vissute tra nostalgia e speranza, ci hanno donato racconti di un tempo, ricordi intensi che con loro siamo riusciti a rendere vivi.

Un proverbio africano recita: **“Quando muore un vecchio brucia una biblioteca”** ... e le persone che abbiamo incontrato sono portatori di una biblioteca di memorie, conoscenze e tradizioni, un patrimonio che non vorremmo perdere.

Le narrazioni ci hanno consentito di condividere e di dare un senso alle storie individuali.

Gli ospiti ci hanno detto con forza chi sono, ci hanno indicato una prospettiva diversa con cui osservare la vita, mostrato che cogliere l'essenza delle cose è fondamentale, suggerito fiducia verso il futuro.

Tutte le nostre domande, insieme alla leggera ansia di svolgere questo nuovo percorso, si sono risolte con il primo incontro: La nostra prima effettiva attività come volontari”.

Ed è stato proprio così: Con una non scontata curiosità intellettuale, solo in parte frenata da un comprensibile timore reverenziale, i ragazzi hanno saputo plasmare un clima di ascolto che non si è mai limitato ad annotare mere ricostruzioni di vissuti autobiografici, ma che ha rappresentato la precondizione di un fattivo confronto interpersonale.

E, reciprocamente, le persone ospiti hanno naturalmente percepito detta disponibilità all’ascolto partecipato: uno stimolo all’essere accompagnati in un viaggio a ritroso.

Ospiti e ragazzi, intervistati e intervistatori, protagonisti e coprotagonisti di quanto è stato sin qui fatto, detto, scritto, ascoltato: a loro va indirizzata tutta la nostra gratitudine, semplicemente per quello che sono riusciti a far accadere e per come ci sono empaticamente riusciti.

Sulla scia di questa entusiasmante esperienza intendiamo mantenere il filo conduttore che abbiamo seguito immaginando di far interagire studenti e ospiti della Castellini nell’ambito dei vissuti soggettivi di alcuni principi, valori e diritti presenti nella nostra Carta costituzionale. In estrema sintesi le interviste, le “lezioni”, gli aneddoti, i ricordi si incentreranno sul rapporto che, nell’esperienza personale, gli ospiti hanno avuto fra quanto solennemente scritto nella nostra Costituzione e quanto testimoniato dalla realtà fattuale.

Il tutto segnatamente ad alcuni articoli della Legge fondamentale: art. 2 (diritti e doveri); art. 3 (dignità, libertà, eguaglianza e solidarietà); artt. 4, 36 (lavoro); art. 29 (famiglia); art. 32 (salute); art. 34 (istruzione). In più con l’ambizione di cogliere e raccogliere, rispetto alla parità di genere, ulteriori e specifici aspetti delle discriminazioni vissute e subite dalle donne.

Ulteriore obiettivo che vorremmo raggiungere? Non limitarci a registrare interviste individuali, ma formare una “classe” intergenerazionale, in una dimensione collettiva in cui si studia, ci si confronta, si discute, si evidenziano le contraddizioni ... in cui tutte e tutti possano insegnare e, reciprocamente, imparare qualcosa!

“Il tempo della memoria procede all’inverso di quello reale: tanto più vivi sono i ricordi che affiorano nella reminiscenza, quanto più lontani nel tempo gli eventi”.

Norberto Bobbio, *De senectute*